

divo di riparazione invocato a loro favore si arrestasse di fronte a questo meschino onere di 120 mila lire annue, — *pro tempore* — da sopportarsi dal Tesoro.

Per conseguenza nutro vivissima fiducia che l'onorevole ministro accoglierà l'articolo aggiuntivo che abbiamo avuto l'onore di proporre e la Camera, nel suo illuminato apprezzamento vorrà sanzionarlo, mantenendo viva ed integra la tradizione che tutti gli atti che emanano dal Parlamento sono sempre ispirati ad un sentimento indiscutibile di giustizia e di equità.

Io spero adunque che la risposta dell'onorevole ministro sarà tale da soddisfare i proponenti dell'articolo aggiuntivo e nello stesso tempo da portare a questi ottimi impiegati che servirono con zelo la Società ferroviaria ed ora adempiono con scrupolosa abnegazione i loro doveri nell'esercizio di Stato, ad impiegati che chiedono soltanto la sanzione di un modesto loro diritto, già riconosciuto ai loro compagni, un provvedimento che dà loro maggior sicurezza per la tarda età e che tranquillizzi le loro famiglie dopo lunghi anni di onorato lavoro.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. L'articolo 8-bis proposto dall'onorevole Compans e da altri colleghi si preoccupa del servizio militare che gli agenti abbiano prestato prima di entrare al servizio delle ferrovie.

L'onorevole Compans domanda se sia possibile discutere la legittimità della sua proposta.

Ma certo che la legittimità ne è indiscutibile ed è generosissimo il sentimento che ispira questa proposta; ed è per ciò che io sono dolente di non poterla accogliere. Egli domanda: ma perchè la disparità di trattamento con gli altri impiegati dello Stato?

La disparità di trattamento non vi è, perchè il sistema di previdenza delle ferrovie dello Stato si basa sulla mutualità, a differenza di tutti gli altri sistemi di pensione dello Stato; quindi, come vede l'onorevole Compans, non è soltanto questione di carico finanziario, ma è anche questione di principio e di metodo.

L'onere finanziario poi vi è; ed è forte; e si dovrebbe sopportarlo dal Tesoro. Ma il Tesoro ha già dichiarato il pensiero suo; e noi lo abbiamo espresso anche ieri alla Camera, e lo dobbiamo ripetere oggi, che sia-

mo convinti di aver fatto, con gli ulteriori passi, in seguito alle richieste della Camera, il massimo nella via delle concessioni.

Quanto si poteva accogliere è stato da noi proposto negli emendamenti che abbiamo avuto l'onore di presentare alla Camera. Prego quindi i colleghi di non volere insistere. Non escludo che la questione possa essere esaminata in avvenire; ma oggi non posso assumere assolutamente alcun impegno.

Questa legge conteneva già delle larghezze quando fu presentata ed è venuta a contenerne di ben maggiori in seguito ai desideri della Camera. Ma più in là di questi limiti non è possibile andare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole relatore?

ABIGNENTE, *presidente della Giunta generale del bilancio e relatore*. Mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole Compans insiste?

COMPANS. Sissignore, e ne dirò le ragioni.

L'onorevole ministro pur ammettendo l'equità della nostra proposta ha manifestato con benevoli parole il rincrescimento di non poterla accogliere per due ragioni: una di principio, di bilancio l'altra.

A me pare che la questione di principio non sussista pel fatto stesso che tutti coloro che sono entrati a far parte dell'Amministrazione ferroviaria dai più umili gradi in su, da quando lo Stato esercita le ferrovie, a tutti questi, nessuno escluso, vengono computati, agli effetti della pensione, gli anni di servizio militare prestati, sia pure colla limitata ferma ordinaria.

Mentre invece, coll'articolo aggiuntivo chiedevamo che venissero computati a quegli impiegati che avessero servito sotto le armi *non meno di otto anni!*

Quindi non accettandosi la nostra proposta, verrebbero esclusi tutti coloro che provengono dalla categoria dei sottufficiali.

Per quanto riflette la questione finanziaria, l'onere è così mite, quasi trascurabile per il Tesoro, onere che andrebbe gradatamente scomparendo. Quindi, tale argomento non può costituire una vera difficoltà, sia di fronte alla ragione impellente della eguaglianza di trattamento, sia e tanto più di fronte alla larghezza della concessione fatta agli impiegati cui si riferisce l'articolo 8 modificato per il quale si aumentarono parecchi milioni non badando all'istituto di previdenza.

PRESIDENTE. Non entri di nuovo nel merito, onorevole Compans, altrimenti, a